

L'Onda verde sopravvive perché è composta da migliaia di leader

«Il mondo fermi subito le violazioni di Teheran»

Ebrahim Nabavi, scrittore e dissidente iraniano, accusa: «Le sanzioni sono inutili, colpiscono soltanto il popolo»

di Valerio Venturi

MILANO. In Iran è il giorno della rivoluzione islamica. Sembra che siano due, i popoli che si scontrano. Invece è la stessa gente: sono gli iraniani. Ma celebrare il cambiamento assume significati diversi a seconda che si sia contro Ahmadinejad, la maggioranza, o a suo favore. Oppositori "della porta accanto" che non temono la violenza delle milizie governative e che scendono in piazza senza paura. Nonostante tutto. Nonostante i morti, le incarcerazioni. Dopo la manifestazione del 27 dicembre, si piangono infatti nuove vittime. Secondo le notizie postate su twitter, sarebbero tre i morti; molti gli incarcerati. Le condanne internazionali non servono a fermare la brutalità dei miliziani basiji, ma neanche di chi combatte per avere un Paese libero. Ebrahim Nabavi, esule in Belgio, è un noto esponente della nuova cultura iraniana. Scrittore, giornalista, autore teatrale e conduttore radio-televisivo, è attivo su Internet con il suo sito è www.roozonline.com. In Italia è pubblicato da Spirali: molto valido il suo *Iran. Gnomi e giganti. Paradossi e malintesi* (con le illustrazioni di Reza Abedini). Conosce la brutalità dei basiji: è stato perseguitato e incarcerato. Ora è dissidente e attivista, e cerca di smuovere l'opinione pubblica internazionale perché venga meno l'attenzione su quello che definisce "il Paese del paradosso".

Cosa sta succedendo in Iran?

La manifestazione di giovedì ha avuto luogo con la grande partecipazione dei Verdi; il regime ha cercato di bloccare la loro presenza nella piazza Azadi dove Ahmadinejad voleva parlare. Il tentativo è stato quello di "rubare" questa presenza di persone a favore del governo, per fare sembrare che abbia sostegno. Il mio stato d'animo è comunque positivo, perché fortunatamente non c'è stata tanta violenza contro la gente, questa volta: il regime non è stato aggressivo contro chi ha manifestato con un atteggiamento non violento e questo è senza dubbio molto positivo; ma allo stesso tempo sono un pò triste perché hanno strumentalizzato la presenza in piazza dei Verdi, come se fossero sostenitori di Ahmadinejad. La popolazione che è stata nelle strade invece non lo sostiene; ma il regime, usando la censura, ha rubato questa occasione.

È molto importante la censura?

Certo. Riceviamo notizie attraverso facebook, mail, telefono, siamo sempre in contatto. La censura ha funzionato, nel caso specifico, e i nostri amici sono sotto pressione, senza dubbio. Ma i Verdi cercano di trovare le vie per sfuggire alla censura. Questa è una strada molto difficile da attraversare. I capi hanno pagato tanti soldi per bloccare internet e i media. Ma tutti cercano e trovare un modo per continuare. Devo dire che la pressione da parte del governo aumenta prima di ogni protesta e noi possiamo organizzare e fare quello che vogliamo prima che loro blocchino internet.

I manifestanti riescono a vincere la paura?

L'atmosfera di pressione è molto pesante e c'è vera paura. Noi siamo costretti a continuare comunque. Il movimento verde sta vivendo da otto mesi così. Ma l'Onda verde ha migliaia di leader intelligenti e saggi. Il motivo per cui è sempre vivo è proprio perché tutti sono leader e se uno viene arrestato si può andare avanti.

Karroubi e Khatami

sono in pericolo?

La macchina di Karroubi è stata attaccata. Khatami è stato attaccato e Zahra Rahnavard, moglie di Moussavi, è stata ferita. Tutti e tre sono in pericolo, ma non credo che il regime abbia coraggio per toccarli, perchè questo sarebbe come gettare fuoco nel bosco e non vogliono crearsi un'altro problema.

Il regime incarcera e uccide gli oppositori.

Anche le ambasciate internazionali sono prese d'assalto...

Tante sedi diplomatiche sono state attaccate.

L'obiettivo è la risoluzione dei problemi interni. Cercano di provare che dietro ai problemi interni ci sono gli stranieri.

Servono le sanzioni?

Se le sanzioni hanno come obiettivo la caduta del governo non sono efficaci. Di fatto raddoppiano solo i problemi della popolazione. Purtroppo, da una parte si pensa alle sanzioni; dall'altra si corteggia l'Iran.

Cosa accadrà ora? Cosa è bene faccia la comunità internazionale?

Noi continuiamo le proteste. Due giorni fa il regime ha usato tutte le forze armate per bloccare la gente ma la gente è stata nelle strade lo stesso. Questo vuol dire che il movimento è vivo. Noi continuiamo il nostro movimento e vorremmo che la comunità internazionale di posare sanzione operasse perchè il regime iraniano ha violato i diritti umani in Iran. Secondo me questo è piu importante di questioni vaghe come quelle inerenti il programma nucleare.

“ Noi continuiamo le proteste. Due giorni fa il regime ha usato tutte le forze armate per bloccare la gente ma la gente è scesa per le strade lo stesso ”

